

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Totale anno . . . L. 38
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necro) c-

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

PRO ARMENIA

Riceviamo da Marache:

Il racconto che prendiamo a narrare è un sunto di note prese giorno per giorno sugli orribili avvenimenti ch'ebbero luogo in questa città.

Con dolore noi vediamo che i nostri fratelli d'occidente per mancanza di notizie esatte si trovino, se non indifferenti, almeno inoperosi di fronte agli orrori commessi in lor vicinanza ed alla porta della civile Europa.

Non avendo noi altra intenzione che di narrare i principali avvenimenti accaduti nella nostra regione, noi ci limitiamo semplicemente a parlare della nostra città di Marache e del paese a lei dipendente, cominciando da una abbreviata topografia di questa medesima città.

Marache, situata a Nord ed a 44 ore di distanza da Aleppo, è una città di 40,000 abitanti, di cui 25,000 Mussulmani e 15,000 Armeni così divisi: 6000 Gregoriani, 5000 Cattolici e 4000 Protestanti: capo-luogo del Sanjak (partimento) dello stesso nome, retta da un Moutessanif (governatore) avente sotto la sua amministrazione 4 Cazas (cantoni): Zeitoun, Elbistan, Bazardjik, Andrin, popolati tutti quattro insieme di 90,000 abitanti.

Negli altri 3 Cazas, di cristiani vi ha appena il 25 0/0. I padri francescani di Terra Santa posseggono un bel convento con scuola a Marache, uno a Yemdié Calé e uno Moudjouk.

Questi due ultimi furono recentemente dai Mussulmani rovinati, profanati e del tutto incendiati.

Fa d'uopo osservare che l'animosità dei Mussulmani contro i cristiani data da gran pezzo. È una guerra puramente religiosa che al minimo urto s'accende senza tregua colpa il fanatismo mussulmano. In questi ultimi anni si aggiunge una questione armena: questione politica male interpretata dalle autorità turche. In realtà gli Armeni, stanchi della servitù e delle persecuzioni, ebbero finalmente il coraggio di sollecitare con umiltà la clemenza di S. M. I. il Sultano a voler loro accordare il diritto d'eguaglianza, che completamente mancava, e la sicurezza della vita, dei beni e dell'onore, le quali cose erano interamente compromesse.

I Mussulmani non furono sotto alcun aspetto provocati dagli Armeni. Son essi che hanno dato l'assalto con numerose truppe imperiali. I poveri Armeni, colti sprovveditamente, non ebbero nemmeno il tempo e il coraggio di difendersi. Nelle nostre parti fu il piccolo Zeitoun, che poté tener testa per lo spazio di più di due mesi con qualche centinaio di valorosi guerrieri a una truppa formidabile di 25,000 soldati e altrettanti volontari Mussulmani, accorsi da ogni lato del Sanjak; ed alla fine, grazie all'intervento delle potenze rappresentate dai rispettivi consoli in Aleppo, una capitolazione tolse un massacro inevitabile, senza punto migliorare per questo la sorte e la situazione miserabile di quegli infelici.

Era il venerdì 25 ottobre 1895, quando i Mussulmani, cercando alterco coi cristiani nei bazars, cominciarono l'attacco premeditato e in quel giorno gli Armeni, colti da

terribile panico, presero la fuga alle loro case per sottrarsi ai colpi mortali degli assalitori.

Da tal giorno ebbe principio un seguito di sciagure per i cristiani. Era per l'appunto la stagione della vendemmia; per conseguenza più d'un terzo dei cristiani trovavasi ancora nelle proprie vigne, lontane da una a sei ore dalla città. Le numerose bande turche invasero que' placidi e solitari luoghi; ammazzarono, rovinarono, incendiarono e non lasciarono neppur una casa intatta. Ciascun giorno arrivavano feriti in gran numero, uomini, donne, fanciulli e i cadaveri dei morti imputridivano qua e là.

Se questi infelici non furono del tutto sterminati, fu l'apostasia forzata che li salvò in parte. Nella città eziandio la situazione si presentava critica del pari che nei dintorni. I cristiani della città erano investiti nelle proprie case. Di giorno in giorno lo stato delle cose assumeva un'estensione terribile; l'assassinio e l'imprigionamento senza causa e senza ragione si moltiplicavano a tal punto, che non s'era più sotto una legge, tutto facendosi a capriccio. La maniera d'imprigionamento era divenuta illegale del pari che ridicola. Tutti i Mussulmani erano per proprio conto gendarmi e poliziotti. Colui che nutiva qualche odio particolare contro un cristiano, entrava liberamente e a forza in casa di lui, lo agguantava aiutato da qualche compagno e lo conduceva con colpi violenti in prigione, inventando uno stupido pretesto.

Ogni asserzione dei Mussulmani, di qualunque genere si fosse, bastava a quel governo di terrore per gettare nelle segrete e mettere al supplizio i cristiani senza distinzione di classe e di grado. Or, ogni classe e grado fu soppresso. Vescovi, preti, funzionari, dignitari, ricchi, poveri, mendicanti tutti erano eguali. Per verità bisogna rendere questa giustizia a quel gran popolo barbaro che almeno in tale affare ha riconosciuto l'eguaglianza degli uomini.

Così tutta la popolazione mussulmana, uomini, e fanciulli, soldati e gendarmi, armati di fucili, coltelli, sciabole e bastoni ferrati, circolavano liberamente per la città. Guai ai cristiani che osavano uscire dal loro ritiro. Per tal modo armati e preparati i mussulmani nulla risparmiavano per terrorizzare gli afflitti cristiani. Le case erano così bene sorvegliate che nessuno di questi ultimi potea unirsi al suo vicino. Ogni giorno arrivavano centinaia di contadini per ordine ed invito dei notabili che li mantenevano, alloggiavani in casa loro e li preparavano all'attacco. La domenica 3 novembre 95 ebbe luogo un massacro parziale, preludio di quel generale seguito poco appresso. Furono i soldati imperiali, venuti poco dopo in numerosi reggimenti e diretti personalmente dal comandante pascià, che aprirono la caccia ai giurri (infedeli dei Turchi). Era un trucco governativo. Ora, qualche giorno innanzi il governo avea annunziato al popolo, mediante i pubblici banditori, che la tranquillità era ristabilita e che tutto il mondo dovea occuparsi del suo fatto. I più arditi o piuttosto i più disgraziati, dietro un tale avviso ufficiale uscirono dalle loro case per fare degli acquisti da sostentarsi; ma furono uccisi e trascinati con corde legate ai piedi a traverso le strade e i bazars (mercato) quasi carogna di cani. In tal giorno il numero delle vittime s'elevò a 90 morti e 30 feriti.

(continua).

L'obolo di San Pietro

L'Osservatore Romano scrive:

« Giova assai costituire un parallelo fra due fatti di ordine economico e finanziario e perciò bene accetti al liberalismo e alla Massoneria.

« Nel mentre che la nuova Italia non trova a credito un solo centesimo, il mondo cattolico manda milioni in dono al Papa. È anche qui il tempo è passato e passa pel Papa.

« Si diceva che l'obolo di San Pietro sarebbe finito da sé e ben presto: col tempo anche di ciò sarebbonsi stancati i cattolici, e già si pregustava con grottesca voluttà il momento in cui il Papa, per vivere, avrebbe dovuto domandare il pane ai suoi spogliatori. Ma il tempo ha davvero consolidato quest'opera di amore filiale; più o meno il mondo cattolico si ricorda sempre dell'augusto povero del Vaticano.

« L'ebraismo speculatore si è stancato di

dare danaro alla nuova Italia: ma il mondo cattolico non si è ancora stancato di dare il suo obolo a Pietro. »

La Camera di ieri

Presidenza VILLA.

Si apre la seduta alle ore 2.

Dal Verme parla sul processo verbale per rettificare una frase che gli venne attribuita nel resoconto sommario.

Si leggono alcune proposte di legge ammesse alla lettura, tra cui una sull'emigrazione di Pantano, Colaianni G., Valle ed altri e una di Garlanda relativa ai salari degli operai impiegati dagli appaltatori.

Il presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarata convalidata l'elezione di Tondi nel collegio di Lagonegro.

I ministri rispondono ad alcune interrogazioni poi si riprende la discussione delle

Interpellanze sull'Africa.

Parla Imbriani

Imbriani svolgendo la sua interpellanza circa l'indirizzo della politica africana incomincia col compiacersi che l'on. Dal Verme abbia mutato i suoi convincimenti intorno al problema africano e gliene dà lode. Non può per altro convenire nelle conclusioni dell'on. Dal Verme, non ritenendo ammissibile che si mercanteggi una terza bagnata di generoso sangue italiano. Come non comprende il differimento delle risoluzioni definitive invocate dall'on. di S. Giuliano, poiché è firmato il trattato di pace che egli approva pienamente (commenti). Non combatte le persone, combatte il governo dove erra, ma non intende che si possa spingere l'opposizione al punto da sognare sozzure che oltraggierebbero l'Italia e che i soldati italiani in vita non avrebbero sopportato.

Dopo il trattato crede che l'Italia debba deliberare quello che intende fare per l'avvenire e ritiene che il solo partito conveniente sia quello di abbandonare la Colonia. Altri sono gli ideali da ispirare all'esercito gli ideali della difesa del paese, della conquista dei propri confini, della tutela di una causa giusta. Senza questi ideali un esercito non può avere quella forza che lo rende invincibile (Bene). Né d'altronde si può parlare di onore compromesso quando un corpo di tredicimila uomini lascia quattromila morti sul campo. E se mai a qualcuno sembri menomato, si rialzi, dice l'oratore, il prestigio dell'esercito conducendolo verso Oriente a combattere per il diritto patrio. Inoltre il fatto che molti italiani si sono offerti di combattere a Creta, a Cuba, dovunque gli oppressi si ribellano agli oppressori prova che questo popolo sente ancora l'ideale e più lo proverebbe se gli si presentasse un ideale italiano (Bene).

In Africa l'Italia è venuta meno alla sua missione: conviene abbandonare l'Eritrea lasciando al Governo il tempo necessario, quattro, cinque, sei mesi affinché con decoro possa ritirare le truppe dalla colonia. In questo senso si riserva di presentare una mozione. (Approvazioni).

Il presidente comunica la seguente domanda di interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio circa gli intendimenti del Governo in Africa: Franchetti. »

Risponde Di Rudini

Di Rudini esordisce facendo rilevare le condizioni in cui il governo si trovava dopo la sciagurata giornata di Abba Carima. Il governo disse a quali condizioni avrebbe accettato la pace, ma non si mostrò ansioso di concludere una pace sollecita, perché credette suo primo dovere di fronteggiare la situazione colle armi alla mano, avendo fede che l'esercito avrebbe saputo riordinarsi come fece dinanzi al nemico vincitore. È questa speranza non fu delusa, tanto che si poterono liberare Adigrat e Cassala e fu resa possibile una pace onorevole. Necessità politiche e militari d'ogni natura consigliavano il mantenimento di Cassala e il governo avendo così fatto è convinto di aver reso un servizio al paese (commenti). Nota poi che gli oratori poco si sono occupati del trattato di Adis-Abeba e molto invece delle intenzioni del governo per l'avvenire. Ma crede di dover dire prima qualche cosa intorno al passato.

Dal momento che per il valore dell'esercito il prestigio militare dell'Italia aveva potuto rialzarsi dopo il primo marzo, fu creduto utile rinunziare ad Adigrat, ma per

dimostrare al Negus il desiderio che l'Italia aveva di pace; le istruzioni date al Nerazzini inviato per trattarla allo Scioa erano queste: far sapere al Negus che l'Italia non voleva andare oltre il Mareb, rinunziava al protettorato compreso nell'art. 17 del trattato di Ucciali; e ciò concordava con le dichiarazioni da lui fatte il primo giorno che si presentò alla Camera.

Il maggiore Nerazzini ha nobilmente compiuta la sua missione e senza dipartirsi dalle istruzioni ricevute ha saputo assumere nel concludere il trattato di Adis-Abeba gravi responsabilità. E di questo il ministro loda, e accetta e fa sue le responsabilità che egli ha assunte. Da ragione della clausola del trattato medesimo che si riferisce alla delimitazione del confine dimostrando come il trattato abbia potuto rendere giuridico per l'Italia il possesso dell'Oculè-Cusai e del Seraè, due provincie che si erano prima conquistate.

Quanto all'articolo 5.º del trattato di Adis-Abeba crede che sia abbastanza chiaro per non aver bisogno di ulteriori dilucidazioni; ed in ogni modo rassicura coloro che quasi temono possibili complicazioni per via del confine, imperocché il Negus non ha alcun interesse a provocarle.

Per ciò poi che si riferisce al riconoscimento dell'indipendenza di Ucciali dicendo che fu illusione credere che Menelik lo avrebbe accettato nel senso di riconoscere il protettorato dell'Italia, poiché appena egli seppe quale interpretazione fosse data in Italia all'art. 17, protestò energicamente. Il conte Antonelli consigliò ripetute volte di rinunziarvi ed il governo tentò di venire ad una soluzione della questione cercando di indurre il Negus a dichiarare che, pur non accettando il protettorato dell'Italia, non avrebbe neanche accettato quello di altre potenze. E questo obiettivo crede sia stato ottenuto coll'aver, dopo l'abolizione del trattato di Ucciali riconosciuta l'assoluta indipendenza dell'Abissinia (mormorio, commenti). In ogni modo certo è che mancando il consenso di Menelik al nostro protettorato bisognava imporlo colla forza, e il governo non ha creduto utile di compromettere le sorti del paese per correre dietro a formule giuridiche più o meno assurde.

Ciò detto per il passato, dirà quali sono le intenzioni del governo per l'avvenire. Nota intanto che lo stesso on. Imbriani accorda sei mesi di tempo per ritirare le truppe e che tutti gli altri oratori hanno riconosciuto non essere questo il momento di prendere risoluzioni definitive. La pace che il governo ha concluso con amarezza (Interruzioni in vario senso).

Fortis: Meno male!

Di Rudini soggiunge subito: Ma pensando che tanto sangue d'eroi sparso inutilmente in Africa....

Imbriani grida: Sì, è vero, bravo! (Approvazioni in vari banchi).

Di Rudini continuando: Questo sangue d'eroi ha portato per ora questo primo beneficio: di creare un ambiente sereno e di renderci possibile quella calma che sola può ispirare proponimenti virili. Ad ogni modo il paese ha diritto di conoscere gli intendimenti del governo (seguì di attenzione). Dichiarò che sono quelli stessi che egli affermava nel 1891: oggi l'Eritrea costituisce un pericolo permanente per il paese ad egli intende perciò che da colonia militare l'Eritrea debba trasformarsi gradualmente in colonia puramente civile e commerciale.

Nel 1891 inoltre egli riteneva indispensabile mantenere il triangolo Massaua-Cheren-Asmara impiegandovi al massimo la spesa di otto milioni annui; ma gli eventi intervenuti successivamente lo costringono a modificare quei propositi. Non crede ora più possibile restringersi al triangolo; ma non può ora risolvere i due termini del problema africano, confini e spesa, dovendosi gli uni e l'altro subordinare alla conseguenza ed alla sicurezza nostra. Ritiene per altro che il problema debba essere risolto dal Parlamento ed a suo tempo spetterà al Parlamento stesso prendere una risoluzione corrispondente ai veri interessi della patria, la quale non sarà grande fino a che si troverà impigliata in imprese coloniali sproporzionate ai suoi mezzi. (Bene. Commenti).

Mozioni Imbriani e Agnini

Dal Verme prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio; si dichiara per ora soddisfatto riservandosi di ritornare sull'argomento a tempo opportuno.

Agnini non può dichiararsi soddisfatto, convinto che si possa e si debba fin d'ora abbandonare all'Abissinia la colonia Eritrea, per evitare al paese nuove amarezze, nuovi dolori. Presenta quindi una mozione in questo senso.

Di San Giuliano per ora si limita a prender atto delle dichiarazioni del governo, confidando che l'assetto che si darà alla colonia lasci all'Italia libertà di giudizio e d'azione.

Dantelli si riserva di dichiararsi o no soddisfatto quando il governo sottoporrà al parlamento le risoluzioni ch'esso sarà per proporre.

Imbriani non trova le conclusioni dell'on. Rudini in armonia con le promesse — giacché il trattato dissipa ogni preoccupazione e ci consente di deliberare fin d'ora con perfetta serenità. Se il governo intende interrogare il paese, le approva; ma crede che prima esso debba esprimere nettamente e senza titubanze l'animo suo al parlamento. Le presenti condizioni d'Europa, abbastanza minacciose, non consentono all'Italia di distrarre le sue forze in Africa e però l'oratore persiste perché si decida l'abbandono dell'Eritrea, presentando una mozione in questo senso.

Magliano prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che trova esplicite ed esaurienti e confida che al momento opportuno egli saprà presentare le proposte più confacenti agli interessi ed all'onore d'Italia.

Franchetti è d'accordo col presidente del consiglio sulla questione che ora si tratta maturamente studiata; però crede che la discussione che oggi si è fatta e soprattutto le dichiarazioni dell'on. Rudini l'abbiano pregiudicata. Giudica che quando il potere esecutivo ha un concetto sopra un punto importante di politica debba sopra di esso interrogare subito il parlamento, altrimenti si incorre in equivoci dannosissimi. Crede che la situazione presente in Abissinia importando la creazione di un forte impero africano può darci delle risorse diplomatiche di cui dobbiamo profittare perché questo impero indigeno è una minaccia per tutte le potenze europee che hanno possessi in Africa, ma per profittare di questa situazione non conviene pregiudicare la questione.

Termina osservando che non vi è quella separazione assoluta fra interessi interni ed interessi italiani che ha messo avanti il presidente del Consiglio, giacché l'Italia è dappertutto dove sono italiani, e specialmente dove si è sparso il sangue italiano, e l'Italia aspira a rialzarsi (Commenti, approvazioni).

Rudini domanda un voto

Di Rudini è costretto dalle parole di Franchetti a porre una questione politica. Non può accettare che la discussione delle mozioni si faccia e quindi è costretto a domandare il rinvio a tempo indeterminato; però, siccome le parole dell'on. Franchetti sono tali che suonano sfiducia nella politica del governo, è costretto a porre la questione di fiducia (Commenti).

Franchetti non ha parlato di fiducia o sfiducia; ma solo ha affermato che si deve discutere sul ritirarsi o no dall'Africa solo quando il governo lo riterrà opportuno; se ora si propone l'appello nominale sul rinvio della mozione dell'on. Imbriani, voterà a favore del rinvio.

Imbriani dubita che il sistema che si vorrebbe seguire non possa giovare che a chi non ama le situazioni nette. Si è presentata la mozione perché sia sancito un principio affermato in massima dal presidente del Consiglio; ora non si sa comprendere perché si domandi il rinvio della mozione a tempo indeterminato. Propone perciò che la sua mozione sia discussa fra otto giorni.

Agnini, per quel che riguarda la sua mozione, si associa alla proposta dell'on. Imbriani; desisterebbe da questa proposta se il governo dichiarasse che sulla questione del ritiro dall'Africa sia interrogato il paese.

L'appello nominale

Il presidente annunzia esservi la domanda di votazione nominale.

Sonnino fa una dichiarazione di voto, e dice che accetta il rinvio della mozione Imbriani perché la questione merita un maturo esame; però non può votare la fiducia nel governo perché il presidente del consiglio ha manifestato tendenza ad andar via dall'Africa. (Oh! oh! rumori).

Aprile, dalle parole del presidente del consiglio che si è manifestato contrario alla politica coloniale, è indotto a credere opportuna una pronta risoluzione della questione africana; e perciò voterà per il rinvio.

Fortis crede indispensabile il rinvio, ma non può votare la fiducia nel governo. Prende l'occasione per dichiarare che fa tutte le riserve possibili intorno alle condizioni della pace.

Marazzi accetta il rinvio e voterà la fiducia per il governo; però il giorno in cui si discuterà voterà favorevolmente al ritiro.

Franchetti indipendentemente da ogni

questione politica o di fiducia crede sia necessario il rinvio della discussione.

Buttini dichiara che voterà la fiducia per il governo e che quando si discuterà se abbandonare o no l'Eritrea, voterà per l'abbandono.

Sacchi crede che il momento più opportuno per discutere la mozione sarebbe stato quello in cui la Camera conoscesse il testo preciso del trattato di pace. Non crede maturo ora un voto di fiducia, né ama che si addivenga a voti politici su questioni procedurali. Voterà tuttavia in favore della proposta Imbriani dando al suo voto il senso che si debba abbandonare l'Africa.

Torrigiani. Dichiara che voterà contro la proposta Imbriani non ritenendo ora opportuna la discussione. Arnaboldi e Sanguinetti voteranno contro, riservandosi di votare a suo tempo per l'abbandono dell'Africa.

Giusso voterà contro la proposta Imbriani perché non approverà mai l'abbandono dell'Africa; Cocco Ortu pure contro ammenochè questo voto non pregiudichi la questione.

Di Rudini avverte che non ha inteso di dichiarare che la colonia debba essere abbandonata; ha soltanto inteso dichiarare in quali limiti o condizioni la colonia possa essere mantenuta. Conviene che non sia il momento di una decisione definitiva sulle cose africane, ma dopo i recenti importanti avvenimenti politici il governo ha bisogno di sapere se è sorretto dalla fiducia della Camera.

Di San Giuliano si dichiara contrario all'abbandono della Colonia e voterà contro la proposta Imbriani.

Crispi (segni d'attenzione). Un efficace discussione non potrebbe aver luogo fra otto giorni. Non mancherà occasione opportuna per dare un voto su ciò che convenga fare in Africa. Non può approvare neppure il rinvio a tempo indeterminato che lascierebbe il paese nell'incertezza (commenti).

Colaonni N. avversario antico della politica coloniale voterà contro il governo, pur approvando quanto ha fatto finora, non volendo dopo le ultime dichiarazioni del presidente del consiglio che il suo voto possa parere acquiescenza alla politica coloniale.

La Camera non è in numero

Il presidente indice la votazione sulla proposta Imbriani-Agnini.

Fatta la chiama il presidente annuncia che la Camera non è risultata in numero legale e perciò la votazione sarà rinnovata domani.

La seduta termina alle ore 6.50.

Senato del Regno

Seduta del 1 — Pres. FARINI

Si comincia alle 3.20.

Farini, Brin, Cerutti commemorano il defunto senatore Guglielmo Acton.

Costa presenta alcuni progetti.

Convalidansi i nuovi senatori Berti, Bonasi, Bonfadini, Cardarelli, D'Arco, Di Blasio, Di Marzo, Faldella, Mordini, Odiscalchi, Pellegrini, Ruspoli Tajani, Trigona, Vacchelli, Sangiorgi, Pinelli, Driquet, Peloux Leone, Ponzio Vaglia, Canevaro, Orengo, Astengo, Malvano, Buonamicci, Ferraris, Sangalli, Beltrami Scalia.

Giurano Bonasi, Vacchelli, Tajani, Pinelli, Di Blasio e Peloux.

Si discute il progetto sugli infortuni nel lavoro.

Massariani vuole si voti il progetto come fu votato dall'altra Camera.

A. Rossi combatte il testo ministeriale, che crede nocivo — ed esamina la legge sotto l'aspetto politico sociale. Accetta solo l'assicurazione volontaria libera, spontanea, fondata sui principi equi. Concludendo si augura che i conservatori, gli economisti, i liberalisti e gli opportunisti non si facciano complici dei socialisti.

Ricorda che il fascino dell'Auriti non trionfò nel 1892 e afferma che il caso della colpa grave sarà un razzo sociale (Vive approvazioni, molti oratori si rallegrano col l'orator).

Rinviasi a domani il seguito e levasi la seduta alle 6.25.

ITALIA

Catanzaro — Un assassinio di neonati in Calabria. — Il maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione di Gimigliano nel circondario di Nicastro, ha scoperto con rara abilità i delitti consumati a danno di poveri bambini da un certo Paolo Scarpino di Gimigliano, domiciliato a Cicala.

Lo Scarpino s'incaricava, mercé una tenue ricompensa, di portare i bambini nati da unioni illegittime al bresatrofio di Catanzaro, ma giunto appena fuori di Gimigliano, li uccideva barbaramente, e dopo averli denudati, li seppelliva nell'aperta campagna.

La truce e lucrosa industria fu scoperta dal maresciallo signor Bosco il quale trovò un piccolo cimitero di bambini, ed ora si sta istruendo il processo.

Milano — Pro Armenia. — Scrivono da Milano in data di ieri, questa sera nella vasta chiesa di S. Antonio ha avuto luogo una imponente adunanza dei cattolici milanesi *Pro Armenia*.

Presiedette l'avv. Filippo Meda: assisteva il Vescovo di Samo. Parlarono egregiamente il dott.

Albertario direttore dell' *Osservatore Cattolico*, i consiglieri comunali dott. Gori e ing. Nava, e il sig. Zaky Effendi Cantor, armeno cattolico emigrato.

L'adunanza si chiuse colla acclamazione del seguente ordine del giorno:

« I cattolici milanesi, rilevando nella condizione straziante fatta al popolo armeno in seguito alle guerre dell'islamismo contro il cristianesimo, ed un effetto della politica internazionale inerte e sospettosa delle potenze europee, dolenti che l'Italia sia incapace di adempiere in questa circostanza la missione civile di tutrice degli oppressi, fanno voti, che poichè non è possibile compere altro atto più efficace di fratellanza cristiana verso le infelici vittime d'Oriente, nessuno dimentichi di soccorrerle nella desolazione attuale con sussidi pecuniari: e si augurano intanto che un sollecito prevalere dalle influenze cristiane nei popoli d'Europa oggi dominati dalle influenze massoniche e semitiche, affretti il giorno in cui l'islamismo e come setta religiosa e come istituto politico venga chiamato a rispondere del sangue versato e delle infamie commesse ed energeticamente impedito dal manomettere più oltre i diritti dell'umanità e della civiltà ».

All'assemblea giunsero le benedizioni del Santo Padre e dell'Arcivescovo Ferrari.

ESTERO

Olanda — Il programma elettorale del partito cattolico. — Il partito cattolico, smesso ogni dissidio, s'è fortemente stretto in uno, in vista delle prossime elezioni, e pubblicò il suo programma; il quale si divide in sei parti, prendendo a capo, come il partito liberale, le questioni sociali. In questa materia, la regola fondamentale per sottoscrittori del programma rimane l'enciclica papale: *Rum novarum*, e, uniformemente ad essa, rigettano il socialismo come erroneo, iniquo, distruttore del diritto, dell'ordine e della libertà. Le questioni sociali sono anzitutto questioni morali, ed è soltanto nello spirito cristiano ch'esse devono essere sanamente risolte. Posti questi principi, il legislatore dovrà occuparsi:

- 1.º del riposo dominicale;
- 2.º dell'elevazione morale e materiale della classe operaia, soprattutto per quanto concerne gli apprendisti;
- 3.º della questione degli alloggi operai;
- 4.º della difesa e della limitazione del lavoro per le donne ed i fanciulli, per quanto è possibile e secondo la natura delle occupazioni; in ogni caso, divieto del lavoro nelle fabbriche e nelle officine per le donne incaricate della cura dei loro figli;
- 5.º della limitazione della giornata di lavoro per gli uomini;
- 6.º del regolamento per il pagamento dei salari;
- 7.º delle assicurazioni contro le malattie, gli infortuni, l'invalidità al lavoro e la vecchiaia;
- 8.º della revisione della legge sull'assistenza pubblica, ma rispettando sempre il principio che l'assistenza dei poveri è anzitutto di competenza delle istituzioni ecclesiastiche o private.

La seconda parte del programma s'occupa dell'insegnamento, chiedendo, fra altro, che si estendano all'insegnamento superiore i benefici e le sovvenzioni della legge del 1889 sull'istruzione primaria, e che la Chiesa e le Istituzioni riconosciute abbiano il diritto di fondare delle cattedre nelle Università dello Stato.

Circa all'esercito, il programma vuole una diminuzione di spesa, e un'indennità per le milizie chiamate sotto le armi ecc.

Tra le riforme legali, vorrebbe si stabilisse l'indennità per il carcere preventivo.

Per ciò che concerne le imposte, fa voti che non si estendano, né si elevino di più le imposte dirette dello Stato, che si sopprima la tassa sulle successioni in linea diretta, ecc.

Per giovare all'agricoltura e all'industria tra molti altri espedienti si vorrebbe che non si ordinasse più nulla all'estero, tranne per gravi motivi, e che si adottassero tariffe protettive.

Passando a parlare delle colonie, il programma chiede di favorire le missioni cristiane, ecc.

Si desidera infine il ristabilimento della Legazione olandese presso il Vaticano.

Dalla Provincia

Turrída

30 Novembre 1896

Finalmente anche la Parrocchia di S. Martino di Turrída ha dato segno di vitalità religiosa fondando il suo Comitato.

Costituitosi iersera prima Domenica dell'anno ecclesiastico con una cinquantina di Membri attivi fra il generale entusiasmo, promette di lavorare per bene *pro Aris et focis*. Fu piuttosto lungo il periodo di gestazione, ma in concambio il neonato pare sia riuscito più omogeneo, più sviluppato, più robusto. Si guadagna molte volte a seguire la tattica del famoso Fabio Cunctator. Ed io, per parte mia, ringrazio la Vergine Benedetta d'avermi ispirato a temporeggiare la costituzione del Comitato parrocchiale. Così forse ho evitato il pericolo di mettere in luce un nato morto.

Vennero eletti con splendida votazione a Presidente, Floreanni Giovanni Battista — Vice-presidente, Menini Antonio — Segretario Pressacco Pasquale — Cassiere, Zoratti Gabriele.

Oggi fu spedito al S. Padre il seguente telegramma:

« Sua Santità Leone XIII

ROMA

« Comitato Parrocchiale San Martino « Turrída (Codroipo) ora costituito con cinquanta membri attivi promette fedeltà irremovibile obbedienza incondizionata Vostra Santità. Degnatevi benedirlo Padre Santo. Pres. FLOREANNI GIO: BATTA ».

Muzzana del Turgnano

In Muzzana del Turgnano, a cura di quell'attivissimo Comitato parr. si è costituita una Società di azionisti in nome collettivo per l'impianto di un *esercizio cattolico* che avrà per insegna la *Giustizia*. Fra giorni l'esercizio sarà aperto, e vi si spaccierà al minuto vino, liquori ed i generi alimentari di prima necessità. L'esercizio resterà chiuso nel tempo delle sacre funzioni.

Ed ora gli amici di Muzzana si aspettino che i fannulloni, i critici da strapazzo « chiamino questo un comprarsi gl'impicci « a contanti, un voler raddrizzare le gambe « ai cani, e dicano anche severamente ch'è « un mischiarsi nelle cose profane, a danno « della dignità del sacro ministero, » come il nostro buon Manzoni faceva dire al suo povero don Abondio.

Mon ci badate, o amici di Muzzana alle ciancie degli eterni censori dell'azione cattolica. Proseguite sicuri nella via del bene; e chissà che il vostro esempio non riesca d'impulso ad altri molti!

Oleptofobo

Aviano

Vandalismo o vendetta? — Nella notte del 22 novembre ad opera di quegli egregi signori che desiderano mantenersi incogniti, non si sa poi per qual fine, tagliarono ed abbandonarono sul suolo del fondo aperto di Morgantin Giuseppe tante pianticelle di vite causandogli il lieve danno di Lire 1.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 3 dicembre — s. Francesco Xav.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Domani, 3 — Cervignano — Sacila.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 2 dicembre 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. +1.5 | Stato atmos. coperto
Min. Ap. notte +0.8 | Vento S E
Barometro 752. | Press. calante
Jerl vario

Temperatura: Massima —48 — Minima —36
Media +0.1 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.31 | Leva ore 4.43
Passa al meridiano » 11.56.25 | Tramonta 14.27
Tramonta » 16.24 | Età dei giorni 26

Conferenza Solari

Siamo costretti a rimandare a domani la relazione della bella conferenza tenuta ieri dal cav. Stanislao Solari sul nuovo metodo di concimazione.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine

Domenica 6 corr. la società cattolica di mutuo soccorso in Udine festeggerà il X.º anno di sua fondazione. Le società consorelle della provincia prenderanno parte alla festa che si celebrerà col programma seguente:

Ore 11 antim., assistenza alla Messa solenne nella Chiesa del Cristo.

Ore 1 pom. Pranzo sociale; ore 6 pom., adunanza ricreativa nella sede della società. Vi sarà canto, suoni e discorsi.

Tasse comunali

Il Municipio di Udine pubblica i seguenti avvisi:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1896 per le tasse di *esercizio* e *rivendita*, sulle *vetture* e sui *domestici*, e sui *cani*, al cui riguardo siasi avvertita qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1.º Gennaio 1897, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di Gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1896 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche nel 1897 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, o sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui appresso si pubblicano, per norma degli interessati, gli articoli dei Regolamenti per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, da aversi all' uopo presenti.

Tassa sulle vetture private e domestici 3.º Ruolo suppletivo 1896

Con Decreto 26 corr. N. 30718 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindi-

cato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiari dei mesi di dicembre 1896 e febbraio 1897.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Elezioni commerciali

In seguito alla rinuncia del Consigliere della Camera di commercio, sig. Pietro Moro, l'Associazione di commercianti e industriali del Friuli propone la seguente lista per le elezioni parziali della Camera di commercio, che avranno luogo la prossima domenica:

Bardusco rag. Luigi, di Udine (rielez.) — De Paciani ing. Ernesto, di Cividale (nuova elez.) — Faelli cav. Antonio, di Arba (rielezione) — Masciadri cav. Antonio, di Udine (rielez.) — Morpurgo comm. Elio di Udine (id.) — Muzzati Girolamo, di Udine (id.) — Orter Francesco, di Udine, (id.) — Spezotti G. B., di Udine (id.) — Volpe comm. Marco, di Udine (id.) — Volpe dott. Emilio, di Udine (nuova elez.).

Rissa

Verso le ore 23 del 1 and. vicino alla ferrovia certi Pontoni Giuseppe fu Pietr'Antonio d'anni 39 abitante ai Casali di S. Gottardo, Casarsa Antonio, Modotti Giuseppe e Simeoni Antonio tutti facchini, vennero fra di loro a questioni in seguito alle quali si scambiarono reciprocamente dei pugni. Nella rissa il Pontoni riportò una piccola ferita alla faccia, nonché la perdita d'un dente, prodotto il tutto dai pugni ricevuti specialmente dal Simeoni.

È questo un'antico genere di sport, ma che per quanto raramente venga esercitato, lascia cattiva memoria di sé.

Beneficenza

In morte del M. Rev. Sac. Angelo Del Bianco: Zorzi Raimondo a beneficio dei chierici poveri offre L. 2.

Pensiero morale

Credi e non cadrai. Dubita e perirai. (Byron).

Bibliografia

Del dott. Luigi nob. Tinti, canonico decano e prof. nel Seminario Vescovile di Portogruaro. **Memorie intorno al Padre Luigi Scroscopi ecc.** Un volume in 8 grande di pag. 454. Lire 2 a beneficio dell'Istituto delle Derelitte. — Tip. del Patronato in Udine.

Molti che conobbero di persona il Padre Carlo Filaferrò sono di vita usciti, ma pur restan di quelli che ne conservano la preziosa memoria. Al solo vederlo ed udirne i marcati accenti, rivelatori in lui di accorti ed eruditi pensieri, si dova professargli alta stima. Ma il maggior pregio era il fuoco della carità che accendeva l'animo suo e quello del fratello uterino Padre Luigi Scroscopi in proccacciare il bene del prossimo: e nel novero delle molte opere di loro eroico zelo porta il primato quella di accogliere in una Casa detta Istituto delle Derelitte, fanciulle orfane povere ed abbandonate dai genitori, acciò ivi ricevessero insieme al pane della vita terrena, il pane celeste della vita cristiana.

Moriva, ricco di meriti, il Padre Carlo nel gennaio 1854; e la Provvidenza adossava al fratello di lui il grave carico di continuare la santa impresa, a cui fino allora avevano operato di concerto. E nella divina provvidenza il buon Padre Luigi confidava costantemente; e progrediva, da lei manifestamente assistito. All'autore del presente cenno egli diceva: « Ci siamo accinti con debiti a far tutto questo; eppur S. Gaetano ci ottiene sempre la grazia di superare ingenti difficoltà ».

A descrivere le infinite vicende per cui passarono da prima i due uniti campioni di carità, e poesia per trent'anni il solo Padre Luigi, non ci volesse di meno della colta e magistrale penna di Mons. Luigi dott. Tinti, canonico e prof. in Portogruaro. Riesce molto apprezzabile tanta ricchezza di particolari, ch'egli pone sott'occhio con sobrietà e con vivezza insieme di tinte e con amenissimo stile. I due benemeriti fondatori e specialmente il Padre Luigi, che negli animi benedetti lasciarono tanta eredità di affetti, non poteano avere chi meglio di Mons. Tinti perpetuasse la memoria di loro caritatevoli gesta. Egli ci fa vedere quasi ad ogni pagina uomini che non agiscono per un loro interesse, come fanno i mondani, bensì per la causa di Dio e per il vero miglioramento sociale. Ed il suo libro torna ancor più opportuno nei tempi in cui viviamo, in cui domina un freddo egoismo, ed un operato troppo inteso alle mondanità ed ai materiali progressi, disgiunti dalle benedizioni di Cristo.

Le Suore della Provvidenza, dal Padre Luigi stabilite non solo in luoghi vicini (come a Portogruaro, a Cormons ecc.) ma dilatate in Istria e nel Tirolo, lagrimeranno di tenerezza in leggere queste pagine, che talora commuovono. Ma doversi aggiungere che non ad esse soltanto sarà proficua tale lettura. Ogni sorta di persone vi troverà un pascolo graditissimo: notizie che succedono sempre destando interesse, circostanze che alla novità dell'aspetto uniscono la ricchezza; pensieri nobili ed ingegnosi; eccitamenti alla virtù e ad opere animate da vero amore di Dio; e la Provvidenza, che domina dal principio al fine, disponendo degli uomini come di strumenti a' suoi altissimi fini.

prof. Lorenzo ab. Schiavi.

IL TEMPO - Almanacco filosofico per 1897. Anno II - Volumetto in 32 di pag. 350 con copertina. Prezzo L. 0,50 franco di porto.

Rivolgersi unicamente all'autore Teol. Coll. I. M. Vigo, parroco di Santa Giulia, in Torino con cartolina vaglia.

È uscito l'anno secondo di questo Almanacco sui generis, e che mancava ancora, a nostro giudizio, nella lunga serie delle effemeridi, che si stampano in Italia e fuori.

Diviso in tre parti — **Tempo astronomico** — **Tempo meteorologico** — **Tempo morale**, dopo una breve introduzione, che spiega il perchè dell'Almanacco, nella prima parte insegna al popolo e ricorda ai dotti la storia e la sostanza della riforma Gregoriana — Deduce dalla santa Bibbia la misura del tempo, anno, mese, settimana, giorno ora e fa capire i vari computi ecclesiastici « Indizione Romana, Numero d'Oro, Epatta, Lettera Domenicale, e le feste mobili ». Nella seconda parte, **Tempo meteorologico** dà una grande quantità di pronostici in proverbi italiani, francesi, e piemontesi, sia dall'aspetto del cielo, sia delle stagioni, sia di ciascun mese, sia sulla luna. Passa quindi alla terza parte, **Tempo morale**, e diventa un vero libro d'oro predicando sulla « preziosità, brevità e irreparabilità » del tempo e sul buon uso, che se ne deve fare, ma questo fa col racconto di aneddoti e storielle moralissime, indirizzate a far adoperar bene il tempo, evitando i rammarici sul tempo perduto e dirigendo il lettore a impiegarlo per acquistare la vera felicità... in modo veramente interessante.

Seguono tre appendici, delle quali la prima, intitolata **Lectari et benefactore**, vi rallegra il cuore con sei serie di raccontini che istruiscono dilettando — e riporta i principali precetti dell'antica scuola Silernitana in latino e in versi italiani — La seconda dà varie bellissime regole pratiche sull'economia — La terza riporta cinque giocondissimi raccontini, cavati dalle « PAILLETES d'or », le quali mentre vi sollevano lo spirito, vanno direttamente al cuore.

Lo stile è popolarissimo, ma puro, brioso, brillante quasi sempre in dialogo... in modo che principiato a leggere non si depone senz'averlo bevuto, diremmo, in un fiato.

Ai nostri associati l'autore fa lo sconto del 30 0/0 onde possano averlo franco con L. 0,35 la copia: bisogna però rivolgersi unicamente al nostro ufficio.

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 30 novembre 1896

Attivo	
Cassa contanti	L. 83,352,34
Mutui e prestiti	> 4,618,902,75
Buoni del tesoro	> 2,100,000,—
Valori pubblici	> 4,082,749,50
Prestiti sopra pegno	> 19,799,—
Anticipazioni in conto corrente	> 306,870,60
Cambiali in portafoglio	> 334,631,70
Depositi in conto corrente	> 91,346,02
Effetti in sofferenza	> —,—
Ratine interessi non scaduti	> 184,262,20
Mobili	> 11,559,87
Debitori diversi	> 48,683,28
Depositi a cauzione	> 1,849,955,—
Depositi a custodia	> 2,653,476,54
Somma l'attivo	L. 16,335,704,19
Spese dell'esercizio	> 97,778,62
Totale	L. 16,433,482,81

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,960,553,05
Simile a piccolo risparmio	> 491,240,98
Simile per interessi	> 288,783,23
Rimanezza pesi e spese	> 80,205,05
Conto corrispondenti	> 28,189,92
Depositanti per depositi a cauzione	> 1,849,955,—
Depositanti per depositi a custodia	> 2,653,476,54
Somma il passivo	L. 15,302,309,77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	> 200,000,—
Patrimonio al 31 dicembre 1895	> 780,145,47
Rendite dell'esercizio in corso	> 201,027,57
Somma a pareggio	L. 16,443,482,81

Movimento del risparmio

Nel mese di novembre 1896:
Libretti a depositi ordinari emessi 255, estinti 203, depositi num. 753 L. 537,680,85, ritiri num. 904, L. 607,306,50.
Libretti emessi a piccolo risparmio 47, estinti 41, depositi n. 407, L. 2,156,34 ritiri n. 209 L. 17,480,54.
da 1 gennaio a 30 novembre 1896.
Libretti a depositi ordinari emessi 1373, estinti 1173, depositi n. 7415, L. 5,261,681,89, ritiri n. 9122 L. 5,318,923,23.
Libretti emessi a piccolo risparmio 672, estinti 376, depositi n. 5498, L. 288,975,44, ritiri n. 2113, L. 148,733,83.

Il direttore

A. BONINI.

Operazioni — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;
» sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;
» a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0; fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;
» prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
» prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1,80 0/0 e fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;
riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

STUDI FRIULANI del dott. G. Zahn direttore dell'archivio di Graz, traduzione dal tedesco di G. Loschi con un indice di nomi; in carta di lusso L. 5.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini - Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Steh, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
all'ettolitro	
Granoturco	L. 9,— a 12,—
Sorgrosso	> 6,50 a 7,25
Castagne	> 8,— a 16,—
Fagiolini di pianura	> 15,— a 16,—
Fagiolini alpiani	> 26,— a 32,—

Foraggi.

al quintale fuori dazio	
Fieno dell'alta I. qualità	L. 5,35 a 5,70
> II. >	> 4,70 a 5,10
> della bassa I. >	> 4,45 a 4,65
> II. >	> 3,80 a 4,25
Paglia >	> 0,— a 0,—
> da lettiera >	> 3,— a 3,65

Combustibili

al quintale	
Legna da ardere forte tagliate	L. 2,14 a 2,20
> > in stanga >	> 1,79 a 2,04
con dazio	
Carbone di legna I. qualità	L. 7,80 a 8,—
> II. >	> 7,50 a 7,65

Pollame

Galline	L. 1,05 a 1,10
Polli d'India >	> 0,90 a 1,15
> femmine >	> 1,05 a 1,10
Anitre >	> 0,80 a 1,00
Oche >	> 0,78 a 0,95

Uova e Burro

Burro al chilogramma	L. 2,15 a 2,30
Uova alla dozzina >	> 1,14 a 1,20

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

L'inchiesta dei prigionieri

Roma 1. — Il Roma di Roma dice di sapere che i prigionieri reduci dall'Africa assoggetteransi all'inchiesta basata specialmente sui rapporti della battaglia d'Adua.

L'assassinio della « contessa Lara »

Roma 1. — Iersera Pierantoni Giuseppe pittore napoletano ferì con un colpo di rivoltella, Eva Catterol-Mancini, nuora del defunto ministro Mancini, conoscitissima come poetessa e giornalista collo pseudonimo *Contessa Lara*. Il feritore arrestato disse averlo fatto per gelosia. La vittima ricevette i Sacramenti. Mori stasera.

Pei coatti politici

Roma 1. — Il Ministero degli Interni diramò una circolare ordinante che il seguito all'amnistia cessi la sorveglianza speciale dei coatti politici.

(TELEGRAMMI STEFANI)

In Polonia

Varsavia 1. — Il ritardo nella nomina dei Vescovi cattolici della Polonia russa, s'attribuisce alle difficoltà amministrative a risolvere le quali aspettasi la nomina del nuovo Ministro degli esteri di Russia e del nuovo governatore da Varsavia.

All'Osservatorio di Parigi

Parigi 1. — Maurice Lowy fu nominato direttore dell'osservatorio di Parigi.

Inchiesta ferroviaria

Roma 1. La Commissione d'inchiesta ferroviaria riunitasi stamane deliberò proseguire gli interrogatori orali recandosi a Firenze ove terrà la prima seduta Domenica 6 corrente alle ore 16.

Esauritivi gli interrogatori passerà a Bologna. La Commissione adunerassi nuovamente domani.

Ospiti reali

Venezia 1. — Le Regine d'Olanda sono partite per Pallanza.

Cose di Turchia

Londra — 1. Lo Standard ha da Berlino: Le potenze non pensarono mai a una divisione della Turchia. La Russia continua ad agire d'accordo colle potenze nella questione delle riforme.

Il Re di Serbia

Roma 1. — Il Re di Serbia è ritornato stamane in incognito alle 6,30 scese all'Hotel Quirinal.

Le squadre europee

Costantinopoli 1. — Le Squadre europee restano nelle acque ottomane. Le Navi continueranno a visitare vari porti e solo forse parzialmente rimpatrieranno durante l'inverno.

Notizie di Borsa

2 dicembre 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 96,75
> fine mese	> 96,90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 96,—
Rendita austriaca	F. 101,35

Obbligazioni

Ferrovie Meridionali	L. 298,—
> Italiane 3 0/0	> 290,—
Fondiarie d'Italia	> 492,—
> > > 4 0/0	> 499,—
> > > 5 0/0	> 380,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> 462,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 511,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—

Anioni

Banca d'Italia	> 765,—
> di Udine	> 115,—
> Popolare Friulana	> 125,—
> Cooperativa Udinese	> 84,—
Cotonificio Udinese	> 1300,—
> Veneto	> 266,—
Società Tramvia di Udine	> 60,—
> Ferrovie Meridionali	> 663,—
> > Mediterranee	> 511,—

Cambi e valute

Francia	L. 104,80
Germania >	> 129,70
Londra >	> 26,40
Austria e Banconote >	> 220,50
Corone >	> 110,—
Napoleoni >	> 20,95

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 92,82

TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.



SAPOL
a profumi d'espansione centrifuga
Brevetto Bertelli N. 38990
il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma

SAPOL dolcificante	SAPOL
SAPOL emolliente	SAPOL
SAPOL carezzevole	SAPOL
SAPOL igienico	SAPOL
SAPOL disinfettante	SAPOL
SAPOL schiumoso	SAPOL
SAPOL economico	SAPOL
SAPOL irrisistibile	SAPOL

Costa L. 1,25 più Cent. 50 se per posta.
Tre mesi L. 3,25, franchi di porto, da A. BERTELLI & C. Chimici, MILANO, e dai Farmacisti, Profumieri, Chiccaioli, Droghieri, Negozii di mode, ecc., ecc.

I sofferenti di acidità (che sparisce all'istante) di dolori o bruciori di stomaco) che si calmano subito, di cattiva digestione che è causa di stitichezza o diarrea) o di catarro gastrico intestinale si guariscono facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulata effervescente)

Specialità della Ditta Pacelli di Livorno
Essi che usano il bicarbonato di Soda per allutare la digestione e nelle malattie suddette avvertono spossatezza debolezza noia nervosa hanno un colore pallido ecc. Ciò è causato dall'impovertimento del sangue che, avendo perduto del globuli rossi, dà la Cloro-Anemia.

Si raccomanda a tutti quelli che menando vita sedentaria — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Chiedete sempre CHINA PACELLI a L. 1,50 e 2.

Catramterpeni Pacelli

Calme subito e guarisce la tosse ed il catarro bronchiale da qualunque causa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inloccano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.
Vasetto Lire 0,70
Vendesi dalle Farmacie Comelli e Comessatti.

IN VENDITA

una COLONNA di pietra piacentina, con capitello, base, zoccolo ecc., dell'altezza totale di m. 4,50. Per trattative rivolgersi al laboratorio in marmi di G. Gregorutti, via giardino, Udine.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NUOVISSIMO ASSORTIMENTO
Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per alti e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifattura.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SOLO L'ACQUA
CHINTINA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2
ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozzi Enrico
parrocchiero - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, mediceo
nall. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da
Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma estandovi verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

Madre Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PA-STANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00
F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.	VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.	LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.	SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.	SENZA SOLE - di Margherita - 2.ª edizione illustrata.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.	LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per il rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti del caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un' eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LO-SCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - in Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippazzi.

LAMPADA
A MAGNESIO
automatica-iscaltibile
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1.25. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.



LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. *Successo Mondiale.*